

EFFETTO COVID

## Germania, cresce la domanda sul senso della vita

ATTUALITÀ

15\_04\_2020



**Luca  
Volontè**



I tribunali tedeschi hanno vietato ai fedeli di partecipare alle celebrazioni pasquali di quest'anno, dopo che alcuni devoti avevano presentato ricorso contro i divieti legati alla pandemia e applicati in tutta la Germania. Le decisioni giudiziarie arrivano dopo che i leader della Chiesa cattolica e protestante avevano già esortato tutti nelle scorse settimane a rimanere "responsabilmente" in isolamento.

**Martedì 7 aprile** era stato il tribunale amministrativo di Berlino a respingere la richiesta di emettere un provvedimento di urgenza contro le limitazioni, richiesta che era stata presentata da una congregazione cattolica e che riguardava l'autorizzazione alle celebrazioni sino ad un massimo di 50 partecipanti. Il provvedimento del tribunale di Berlino, al pari di quelli dell'Assia e della Sassonia dei giorni scorsi, ha confermato che le restrizioni imposte dalla politica non violano le libertà religiose. Né a Berlino né a Roma si considera la specificità cattolica, più volte e diffusamente ricordata da questo giornale.

**Ma come vivono in questa situazione di pandemia i cittadini tedeschi?** Nei giorni scorsi Giuliano Guzzo ha descritto la crescita impressionante di vendita delle Bibbie negli USA e la percentuale di americani che hanno iniziato o ripreso a pregare (clicca [qui](#)). Ebbene, un recentissimo sondaggio, ripreso dall'Alleanza Evangelica tedesca, rileva che il 41% dei tedeschi pensa di più al significato della vita, le donne hanno più domande esistenziali rispetto agli uomini, mentre i fedeli cattolici e protestanti sono quelli che pensano di più al significato della vita (clicca [qui](#)).

**In piena crisi da Coronavirus**, tra speranze di vaccini miracolosi e promesse politiche aleatorie, sempre più persone hanno molto tempo per pensare in profondità e porsi domande sul senso reale della vita.

**Il sondaggio**, condotto dall'Istituto di ricerca sociale e di mercato INSA-Consulere (Erfurt), mostra che, mentre il 41% dei tedeschi afferma di "pensare di più al significato della vita", rimane un 46% degli intervistati che vive alla giornata, trascinato da distrazioni e preoccupazioni esterne. L'indagine registra anche le preferenze politiche degli intervistati e rileva che il 50% degli elettori della CDU e il 48% degli elettori della SPD, socialdemocratici di centro-sinistra, sottolineano che stanno riflettendo di più sul significato della loro vita a causa del Covid-19. Tra i Verdi sono il 43%, solo il 33% della sinistra e il 30% degli elettori del partito di destra AFD.

**Per quanto riguarda le credenze religiose**, il 38% dei non confessionali, il 45% dei cattolici e il 48% dei protestanti 'mainstream' si interrogano sulle questioni esistenziali

più oggi, in epoca di pandemia, che ieri.

**Tutti noi confidiamo che presto il Coronavirus venga sconfitto** e, ancor prima della sua sconfitta definitiva, si possa tornare a partecipare alle celebrazioni eucaristiche. Prendiamo atto, nonostante limiti e autocensure di taluni vertici ecclesiastici tedeschi e italiani (clicca [qui](#)), che il Coronavirus sta provocando un effetto religioso, un ritorno al senso religioso in moltissime persone. E, come diceva il maestro e Servo di Dio Luigi Giussani, “il porsi di una domanda esistenziale implica già una risposta”. A noi la responsabilità di presentare la ragionevolezza della pretesa cristiana.